

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

La Domenica ed il Mercoledì

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purché firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

Società Operaia d'Acqui

Mercoledì sera (7 corrente) adunavasi nel solito locale il Consiglio generale della Società Operaia. La riunione riuscì ragguardevole, pel numeroso concorso dei membri del Consiglio.

Previo appello dei consiglieri, il Presidente invitò il Segretario a dare lettura del verbale della precedente, che venne approvato.

In seguito, dietro proposta della direzione, vengono ammessi a far parte della Società 5 nuovi soci.

A termine dell'art. 16 vennero poscia riconfermati nelle rispettive cariche di Cassiere, il sig. Malfatti Giuseppe, di segretario il sig. Pevere Pietro, di collettore il sig. Marmora Guido, di Porta Bandiera il sig. Bottani Gio., di membri della Commissione Sanitaria i sigg. Gondolo Francesco, Amado Giovanni, Barberis Guido. In ultimo vennero riconfermati tutti i membri componenti il Comitato degli arbitri tranne il signor Moraglio Carlo, il quale per la sua elezione a Vice Presidente, venne surrogato dal signor Gatti Bartolomeo.

Prima però dell'elezione del Segretario il sig. Bigliani, chiesta ed ottenuta la parola, propose che la carica di Segretario sia messa al concorso adducendo a motivo esservi la certezza che molti soci sono disposti a concorrere a coprire tale carica anche con una retribuzione inferiore di 100 o di 150 lire a quella stanziata in bilancio. Egli osservò inoltre che se fu aperto il concorso alla carica di Medico sociale con uno stipendio di L. 300 è pure ragionevole tentare anche il mezzo del concorso all'ufficio di Segretario, facendo così una nuova economia la quale ridonderà a tutto vantaggio degli ammalati e degli inabili al lavoro.

Il sig. Gondolo risponde che tali economie sono troppo meschine ed a proposito del Medico ritiene che la paga, avuto riguardo al lavoro che deve fare, dovrebbe essere assai superiore a quella fissata ora in bilancio. Egli propone la conferma dell'attuale segretario.

Il sig. Sutti appoggia la conferma del segretario. Il sig. Gatti, mentre appoggia la conferma del Segretario, aggiunge che se deve aver luogo il concorso per la carica di segretario, si debba pur mettersi a concorso l'ufficio di collettore.

Bigliani sostiene la sua proposta.

Chiusa la discussione su tale argomento il Presidente propone ed il Consiglio delibera che per l'annata pendente venga confermato in carica

Pevere Pietro. Per l'annata 1884 la Direzione metterà a concorso tanto la carica di segretario quanto quella di collettore.

Indi il presidente dopo aver esposto come la Commissione nominata per l'impianto del Magazzino cooperativo abbia compito i suoi studi, dà la parola al Relatore Avv. Garbarino il quale legge la convenzione accettata dal Magazziniere ed il regolamento per la condotta da tenersi fra i soci ed il Magazziniere, mettendo in rilievo quei concetti che informarono la Commissione nella compilazione della relazione presentata.

Troppo arduo sarebbe riferire gli studi fatti, e non meno difficile sarebbe esporre la viva ed estesa discussione seguita.

Fra le principali condizioni proposte dalla commissione ed accettate dal magazziniere si notano le seguenti:

Il magazziniere deve dare una garanzia riconosciuta solida ed efficace dalla società per lire 100m., deve rispondere del deperimento dei generi consegnatigli per la vendita, deve provvedere i locali e tutti gli attrezzi necessari per l'esercizio del magazzino. Le provviste devono essere fatte d'accordo coll'amministrazione appositamente nominata dal consiglio, il magazziniere dovrà vendere al prezzo stabilito dall'amministrazione.

In compenso il magazziniere percepirà sull'incasso una provvigione del 3 per cento pel primo anno e del 4 per cento per gli altri due anni.

Il signor Dotto osserva che la provvigione sull'incasso era stata fissata nelle condizioni di concorso al tre per cento. Egli non trova quindi regolare che si sia aumentata senza nuovamente metterla in concorso.

Il presidente risponde che la ragione dell'aumento sta in questo. Molti presero visione delle condizioni, ma uno solo le accettò col patto però che venisse aumentato il beneficio sull'incasso. Riferita tale circostanza alla commissione, questa, trovando il patto abbastanza ragionevole, autorizzava ad accettare, salva sempre l'approvazione del consiglio.

Gondolo non trova opportuno l'impianto del magazzino prima di tutto perché arrecherà danno alla numerosa falange degli esercenti locali i quali vendono a prezzi modicissimi, e poi perché la società non avendo veste giuridica incontrerà gravissimi ostacoli nell'impianto. Crede d'altra parte che sulla vendita dei generi si possano subire perdite non indifferenti.

Borreani Giovanni trova che le osservazioni fatte da Gondolo sono in parte giuste, esprime

il desiderio che Dotto trovi giusto l'operato della commissione in ordine alla provvigione, ed invita l'adunanza ad approvare la conclusione della commissione quantunque abbia timore che il magazzino non abbia poi a dare tutti i frutti desiderati.

Parlano ancora a tale riguardo i signori Gondolo, Dotto, Sutti, Grèna, Gatti, Borreani, Moraglio, Bonziglia Giuseppe, Amado ed il relatore, dopo di che chiusa la discussione, e premesso che non verrà stipulato il contratto col magazziniere se non quando la garanzia sia sicura e solida, il presidente mette a partito l'operato della commissione che viene approvato alla quasi unanimità.

Vengono in seguito comunicate le dimissioni presentate dal signor Borreani Giuseppe dalla carica di consigliere. Tali dimissioni non vengono accettate.

Si presenta pure e si prende atto di un'altra lettera del Dott. Petrini, il quale ritira la domanda di concorso alla carica di medico della società per imprevisti motivi di famiglia.

Si delibera quindi di fare la nomina del chirurgo minore unitamente a quella del medico, e si autorizza il presidente a convocare per domenica l'assemblea generale per l'approvazione dell'impianto del magazzino cooperativo e per la nomina del medico e del flebotomo.

Ciò fatto, il presidente dichiara sciolta la seduta

CONSIGLIO PROVINCIALE DI ALESSANDRIA

Giovedì 8 corrente mese si è riunito in seduta straordinaria, sotto la presidenza Saracco, il nostro consiglio provinciale.

Si procedette primieramente alla nomina di tre consiglieri nella commissione elettorale d'appello della provincia, e risultarono eletti i consiglieri Cantoni, Oddone, Maioli.

Procedutosi successivamente, giusta il nuovo statuto organico, deliberato dal consiglio provinciale nella seduta 16 ottobre 1882, alla nomina delle amministrazioni degli ospizii circondariali per l'infanzia abbandonata, pel circondario d'Acqui risultarono eletti i sigg. Comm. Furno, Cav. Emilio Accusani, Cav. Dottore Viotti, Cav. Ricci, Avv. F. Accusani.

In ordine alla domanda Savignone e soci per derivazione d'acqua dalla Bormida, il Consiglio, accogliendo le proposte della deputazione, confermava la precedente sua istanza al governo del